

## Betoniere in piazza



Tra le diverse rilevazioni di mercato che in questo periodo vengono pubblicate, particolare attenzione merita il Rapporto Federcostruzioni 2010, un'indagine ad ampio spettro sull'intera filiera delle costruzioni. I dati forniti dalla Federazione non sono stati certo confortanti (-11% il 2009, previsione -4,4 il 2010), ma a preoccupare è soprattutto

l'assenza di una politica di sostegno al settore da parte del Governo. Su questo tema abbiamo rivolto alcune domande a **Braccio Oddi Baglioni, vicepresidente Federcostruzioni e presidente Oice.**

**Il grafico che riassume l'andamento e le previsioni 2010 per i diversi settori del sistema delle costruzioni mette in luce che in fondo, le società di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica rappresentate dall'Oice sono quelle messe meglio di tutti...**

Il nostro punto di forza è l'estero, e ora soprattutto per le realtà medio piccole dal momento che le grandi all'estero sono sempre andate. Abbiamo una fantastica tradizione di imprese di ingegneria all'estero, ma fino a ieri le imprese con meno di 50 addetti non osavano affacciarsi a un mercato internazionale mentre adesso vediamo società di ingegneria anche di 10-15 persone attive a Bucarest, a Istanbul. Dal momento che l'architettura e l'ingegneria italiane all'estero sono molto ben valutate, stiamo riuscendo a realizzare una parte di fatturato che copre la flessione sul mercato domestico. Pensiamo per esempio ai rapporti con la Banca Mondiale, che avevamo sempre vista come un soggetto difficile da approcciare: è

un mercato interessato all'ingegneria e un ottimo cliente sotto tutti i punti di vista, presente in tutte le nazioni del mondo. In sostanza ci siamo affacciati e abbiamo riconquistato questo mercato, che precedentemente avevamo per così dire colpevolmente snobbato.

**Si parla di project financing di terza generazione, come procedura di proposta da attuare addirittura in assenza di programmazione: per un'organizzazione tecnico-economica come quella rappresentata dall'Oice può effettivamente reggere la modalità che prevede di investire su una progettazione e su una proposta che l'amministrazione non ha preventivamente focalizzato?**

Direi che in tempi grami come il presente si può fare riferimento a tutto, resta il fatto che non produrre una programmazione è impossibile, un Paese che non programma è una contraddizione in termini. Quindi se è un fatto estemporaneo ed eccezionale è comprensibile e potremmo accettarlo, ma se è una filosofia no. Un Paese deve programmare, progettare e realizzare: questa è la filiera, e le nostre società possono inserirsi sia nella programmazione che nella progettazione.

**Le risposte che attendevate a sostegno del settore, come Federcostruzioni, sono arrivate?**

No, non è arrivata nessuna risposta e la cosa ci preoccupa visto che da qualche tempo abbiamo dichiarato lo stato di agitazione. Dobbiamo prenderne atto e a questo punto mobilitarci veramente: come si dice, se non possiamo fare altro, porteremo le betoniere in piazza (Detto fatto, l'Ance ha programmato una prima clamorosa manifestazione di piazza per il 1° dicembre a Roma - ndr).

